

PENSIERINI

...in famiglia



NEVICA

Guardo fuori dalla finestra della cucina. Nevica copiosamente. Un'emozione fanciulla elettrizza il mio cuore e ammantava le mie spalle che si stringono in un brivido, quasi avvolte da quel candido manto nevoso.

Chiamo i bambini che guardano e saltellano, eccitati al pensiero di uscire ed abbracciare il soffice paesaggio.

Pulisco in fretta il vetro della stufa. Voglio vedere il fuoco, gustare il momento.

Fiocchi allegri ondeggiavano librandosi nell'aria fredda, in una danza piena di fascino ed eleganza.

Ad uno dei miei figli appaiono come piume leggere, esplose da una battaglia di cuscini strappati. Ad un altro sembrano tanti uccellini che si rincorrono veloci in picchiata, planando giocosi nell'aria.

Il più piccolo insiste per assaggiare quei fiocchi di "zucchero filato".

Neve che scende in ogni dove, come divino amore che vela ogni uomo.

Metafora di amore materno che si riversa in ogni figlio, coprendo limiti e brutture, per trasformarli con pazienza e gratuità, in impensabili meraviglie.

Morbidi cuscinetti di neve prendono forma adagiandosi sopra ogni superficie, smussando ogni spigolo in delicati profili curvi.

E come seni tondi e soffici di puerpera accolgono e allattano con dolcezza il neonato mio pensiero.

Candidi fiocchi, quasi ingenui bambini condotti e guidati dal premuroso soffio familiare; talvolta sospinti qua e là da ventate improvvise di scelte sbagliate, di adulti egoismi. Turbini di affetti malati o malvagie presenze che li sbattono a terra in squallide pozze di fango.

Ma oggi non c'è posto per la malinconia. La gioia entra nel cuore e gli occhi si sgranano nell'imbrunire che tutto fa blu.

Luci fioche si accendono da lampioni e finestre di case accuciate, si riflettono sulla neve brillando d'incanto, e lo sguardo ovattato di quel bianco candore riscalda la famiglia di un tenero calore.

Daniele Carraro